

PADOVA
Anno V. N. 206 (Bacch.)

PADOVA
Anno 1875 N. 1357 (Corr.)

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.

PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

L'amministrazione del Giornale deve pregare nuovamente i suoi abbonati fuori di città che sono in ritardo di pagamento, a volerle rimettere al più presto possibile l'ammontare del loro debito.

LE REGIONI IN ITALIA

Una delle cause, fra le più importanti, che determinarono la caduta della prima repubblica francese, e che resero possibile in Francia il cesarismo, che è il potere assoluto, del 1. e del 3. Napoleone, si fu l'accentramento.

L'assemblea nazionale preoccupata dalla necessità di distruggere al più presto ogni traccia del triste passato, tra le prime deliberazioni, sulla proposta dell'abate Sieyès, uno spirito sistematico ed accentratore, sopprime gli Stati, e per avere sotto mano piccoli territori, incapaci di resistenza e privi di forza, sostituì loro i dipartimenti, creazione artificiale della legge.

E i dipartimenti, retti da ufficiali del governo, privati per legge di ogni vincolo fra di essi, obbedirono sempre — a Roland come a Danton, a Robespierre, come a Barras, a Napoleone I. come a Luigi Filippo, a Napoleone III. come al sig. Thiers — ispirati costoro dalla stessa tendenza fondamentale; dominare a mezzo dell'accentramento; caduti tutti per la stessa causa, la mancanza di ogni vitalità nelle provincie.

I soli Girondini intravidero il pericolo e

accannarono sagacemente di volerlo scongiurare, ma non era il 1793 momento opportuno d'involtarsi nella sanguinosa corrente della rivoluzione non trovarono continuatori che negli impotenti dottrinari capitanati da Odillon Barrot o negli eccessivi internazionalisti che scambiarono la federazione con l'anarchia, il sogno più gradito di P. J. Proudhon.

In Francia adunque nessuno riuscì a piantare la libertà sull'unica base che può sostenerla — il concorso efficace e concorde di ogni punto del territorio nazionale; — e la libertà cadde dopo aver brevemente irraggiato la sua benefica luce.

Che se dopo tali premesse, noi consideriamo come si è andata svolgendo la rivoluzione in Italia, facile riesce il concludere che la necessità ci ha tratti a seguire il medesimo sistema della Francia.

Per riuscire contro gli stranieri e i principi nostrali bisognava essere forti, per essere forti bisognava essere uniti — l'Unità si sostituì all'Unione, che nel 1848 aveva trovato tanti eletti difensori, e l'Italia fu concentrata a Roma, e alle nostre antiche e storiche e geografiche regioni, venne sostituito un ente artificiale, come il dipartimento francese, un ente debole, snervato, senza poteri, senza vita, senza ragion politica di essere, un ganglio puramente amministrativo, la Provincia.

Tutte le provincie concorrono a Roma. A Roma vi è, o dovrebbe esservi, il Re e la Corte.

A Roma il governo, la Camera ed il Senato.

A Roma l'esercito.

A Roma le leggi.

A Roma le imposte, gli ordini, le circari. Roma, secondo il meccanismo accentratore, è il cuore d'Italia, il suo cervello, il punto centrico d'ogni movimento della nazione; Roma in Italia è il Parigi della Francia.

Un colpo di stato o una rivoluzione che riescano felicemente a Roma, determinano senza alcun dubbio l'adesione delle provincie prive d'ogni mezzo di opposizione.

Libertà e dispotismo sono in mano al caso che oggi fa nascere un re costituzionale, do-

mani un Cesare, e un altro giorno un romano Mario o un Robespierre.

L'accentramento che già rovinò l'antica Repubblica dei Romani, e la moderna Repubblica dei Francesi, minaccia oggi il giovane Regno d'Italia.

Eppure se vi è Stato in Europa che abbia ragioni potenti per combattere e demolire l'accentramento quest'è il nostro.

Milano, Venezia, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, sono il centro storico, naturale, di diverse Regioni, storiche geografiche, spontaneamente e liberamente riconosciute da tutti.

L'organismo discentratore è vivo e completo — la rivoluzione che in Francia riuscì ad annientare gli Stati in Italia non smosse le Regioni — da troppi anni separatamente vissute, per troppo chiari e determinati confini delimitate, da troppe gloriose memorie sostenute.

In Italia la Regione è pronta, in modo che se domani una legge ordinasse la costituzione di Assemblee Regionali, che si raccogliessero nelle principali nostre città, la legge non farebbe che attuare una disposizione naturale e profondamente sentita.

Potrà sorgere questione sulle attribuzioni da concedere alle Regioni — sui poteri di cui dovranno venir investite — ma la questione non sorge sul principio della loro costituzione.

E certo sarà più facile conoscere i bisogni del paese, sarà più facile scegliere il genere d'imposte più opportuno alla zona, sarà più spedita e pronta ed economica l'Amministrazione, sarà più facilmente provveduto ai boschi, alle strade, alle linee ferroviarie, da Venezia pel Veneto, piuttosto che da Roma.

Quest'organismo delle Regioni non può essere seriamente combattuto in Italia, oggi che essa è se non completa, ricostituita; i liberali di tutte le gradazioni, tutti coloro che vogliono sottratta la libertà ad ogni assalto di principe e di plebe, devono riconoscerlo ed operare affinché sia tradotto in atto e tolga per sempre la Patria da ogni pericolo interno ed esterno.

L'on. Sella

Scrivono da Roma:

«Il Secolo riferisce la voce che il Chiaves ed anche il Sella abbiano aderito all'ordine del giorno votato a Napoli dai deputati della Sinistra e ne deduce poco lieti pronostici.

D'accordo sugli apprezzamenti; ritegno però che il fatto non sussista almeno per ciò che riguarda l'onorevole Sella; credo anzi che dell'attitudine da lui assunta in questi ultimi tempi si sia parlato a lungo nel convegno di Napoli, e che il Nicotera abbia dato in proposito le spiegazioni più ampie e soddisfacenti. Le relazioni intime che corrono tra questi due uomini politici avevano fatto sospettare che fra loro fosse corso qualche segreto accordo, ma i dubbi furono tolti. Bisogna convenire per altro che la voce riferita dal Secolo ha tutta l'apparenza della verità, massime ove si consideri che in tutto questo agitarsi della Sinistra non figura per niente il Doda (?), l'avversario più deciso ed energico delle teorie finanziarie dell'ex-ministro delle finanze, e che il Sella ebbe a dichiarare apertamente in più occasioni che egli divide le opinioni della Sinistra, in particolar modo per ciò che riguarda la politica ecclesiastica.»

Collegio di Piove-Conselve

Si dice che l'onor. Tommaso Bucchia, deputato di Piove, per vertenze avute col ministro, sia deciso non solo di dare la sua dimissione dall'ufficio che occupa nella marina, ma intenda altresì ripresentarsi ai suoi elettori.

Da Roma

30 settembre.

(Nostra corrispondenza)

E) Quando due o tre mesi addietro la pubblica opinione gradatamente commossa protestava contro l'ibrida alleanza dei moderati e dei clericali, dei prefetti e dei vescovi, nelle elezioni amministrative delle principali città d'Italia — l'ex-cortigiano dalla duchessa di Parma ed attuale ministro dell'interno del nostro regno, scrisse una lettera al conte Giustiniani da Venezia nella quale inventò la sottilissima distinzione fra i clericali retrivi ed i clericali non retrivi.

L'alleanza fra i prefetti ed i vescovi per combattere uniti davanti all'urna elettorale il partito di opposizione era così evidente e manifesto, da non poter venire smentita neppure da un ministro. Dovendosi

— Siamo vicini a Saint Florentin. Voi andrete poi fatti vostri, ed io per i miei. Poi, domattina, mi presenterò a casa vostra, e discorreremo.

— Sì, disse Ippolito con voce soffocata. Quel povero figliuolo aveva il paradiso in cuore, e non pensò a chiedere a Rossignol se caso mai avesse incaricato il dottor Bazire di qualche missione delicata per lui.

XV.

Il fittabile se ne andò dunque nei fatti suoi lasciando di Fontbonne sulla piazza del castello, la quale è il punto centrale di Saint-Florentin.

Fu allora soltanto che, nell'aspettare la sua vettura, la quale non sarebbe giunta prima di una buona mezz'ora, il giovine rimesse un po' di ordine nelle sue scomposte idee.

Al pari del dolore, la gioia fa perdere il capo. Mastro Rossignol gli concedeva la mano di sua figlia!

Come avrebbe potuto pensare ad altro in quel primo momento?

Fu solo allorché, giunto Giacometto, ebbe fatto mettere il suo vecchio cavallo nella scuderia, ed il suo tilbury sotto la rimessa, che finalmente di Fontbonne pensò fra sé:

— Perché sono venuto a Saint-Florentin: (Continua).

23) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Il camiciotto fatto di una tela molto serrata è quasi sempre impermeabile, chiude bene il collo, stringe preciso ai polsi, e non lascia adito al vento.

Dunque, mastro Rossignol aveva infilato il suo camiciotto sopra la redingotta.

Con le mani introdotte in grossi guanti di pelle di coniglio, teneva le redim e a stento moderava l'ardore della sua cavalla, che resisteva alla briglia, e trottava spigliata e lesta.

Per la qual cosa ebbe quanto prima raggiunto Ippolito di Fontbonne ed il suo vecchio cavallo.

Mentre lo raggiungeva, il fittabile lo salutò.

— Servo vostro, signor barone, disse. Nel tempo stesso fermò di netto la sua cavalla.

— Buon giorno, signor Rossignol, rispose al barone che fu preso da una vaga speranza.

E si fermò lui pure.

— Signor barone, riprese a dire Rossignol, io credo che la mia bestia vada più lesta del vostro cavallo.

— Ciò è indubitabile, signore.

— Ed ho un po' di fretta, proseguì il fittabile, perchè vorrei comperare alcune granaglie che sino dalle prime ore vengono tolte di mercato.

— Ah! fece Ippolito.

— Tuttavia, vorrei parlare un tantino con voi. Ippolito provò un battito di cuore.

— Volete montare sulla mia timonella, e dare il vostro cavallo a Giacometto?

— Volentieri, disse di Fontbonne.

Il servitorino era sceso lesto lesto a terra.

— Tu giungerai a tuo comodo, gli disse mastro Rossignol, nulla urge.

Poi, siccome di Fontbonne si era già accomodato accanto a lui, schioccò la lingua, e quella robusta cavalla ripartì a trotto steso sulla sonora via che risuonava come un tamburo.

Allora mastro Rossignol disse al suo compagno:

— Signor barone, io vado per le più corte, e non voglio far frasi per il solo piacere di farne. Vi dirò dunque la cosa in due parole.

— Parlate pure, disse Ippolito, il quale tornò a provare una viva emozione, e credette che il fittabile gli affacciasse un nuovo motivo in appoggio del suo rifiuto del giorno prima.

— Voi mi avete, ieri, chiesta la mano di mia figlia.

— Sì.

— Ed io ve l'ho ricusata. Le mie idee sono sempre le stesse a questo proposito; e la mia opinione si è che voi farete una stupidaggine come pure mia figlia.

— Signore!

— Ma l'uomo ha un bel fare le leggi, votare e regnare in apparenza; egli non è il padrone. L'uomo regna e la donna governa.

Il cuore d'Ippolito batteva molto forte.

— Mia moglie non pensa come me, proseguì Rossignol, e mia figlia vi ama.

Il barone cacciò un grido.

— Il che fa sì, concluse Rossignol con tristezza, che se volete Germana, io non ve la nego più.

Ippolito si gettò sulle mani di Rossignol, e giele strinse con effusione.

— Oh! gli disse, voi siete il migliore tra gli uomini!

— E un padre debole, sospirò il fittabile.

— Signor Rossignol, tornò a dire il giovane, vi giuro che la farò felice.

— Lo spero, signore.

Ed il fittabile si asciugò con la manica una lagrima che aveva sull'angolo dell'occhio.

Poi soggiunse:

SVOTER-MARINI
SPECIALITÀ
A. MARINI e COMPAGNI
MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo **SVOTER MARINI** si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4 30 — piccola L. 2 25.



Oppressioni **ASININES** **Nev. algie**
TOSSI, RAFFREDDORI C A T A R R I

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc la scatola.

Deposito all' Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie **CORNELIO, e PIANERI MAURO.** (1113).

VERONA
SI RACCOMANDA L'USO
DELLE VERE PASTIGLIE
DEL PROFESSORE
MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigete quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega — *Padova* Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filippuzzi — *Atria* Brusolini — *Verona* Lenotti a Castelvecchio — *Mantova* Tomasi e Dalla Chiara.

PADOVA - Via Dobbie e Via S. Carlo - PADOVA

ANGELO GUERRA

PRESSO LA DITTA

Trovate un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette bellissimi a prezzi ridotti. Assuecete anche dall'infuori qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dividere lettera affiancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie al laboratorio di capelli via Debito N. 41.

Avviso ai signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio tiene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:
Il tanto rinomato **ROSSETT'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al fiascone L. 3.
La **Tintura Istaniana** Italiana da L. 4, 4, 50, a 5.
L'olio **Swizero** per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.
L'Acqua della **Stella** per toilette L. 1.
La **Pensylvanienne** nuova essenza per lavare infallibilmente ogni macchina dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.
La **Balsamica** acqua di **Felsina** bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.
L'**Aureoline** per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al fiascone L. 20.

Collegio-Convitto Gorno
IN BRESCIA
Corso Carlo Alberto N. 1768.

S'impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono, da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, le quali trovansi in prossimità al Collegio e quindi ricondotti. La pensione per l'anno scolastico è di L. 400.

Per maggiori schiarimenti, a chi ne farà domanda verrà spedito il Programma.
(1152)

Il Direttore B. GORNO.

FERNET-BRANCA
Brevettato dal R. Governo
dei **FRATELLI BRANCA e C.,** Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cocchi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo de bito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assuezio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
« In fede di che rilascio il presente.
« **Lorenzo d.r Bartoli**
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuoriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.**
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

EAU FIGARO

<p>L'ACQUA FIGARO è l'unica tintura senza Nitrato d'Argento né alcun acido dannoso CHE DA Colore Morbidezza e Conservazione ai capelli ed alla barba e ne fa arrestare la caduta.</p> <p align="center">VENDITA ESCLUSIVA in Venezia presso L'AGENZIA LONGEGA N. 4825.</p>	<p align="center">Società d'Hygiène EAU FIGARO</p> <p align="center">TEINTURE SPECIALE POUR LA CHEVEUX et la BARBE</p> <p align="center">Dépôt Générale chez Mr Viguier Boulevard Bonne-Nouvelle N. 1 PARIS</p> <p align="center">VENISE chez Mr A. LONGEGA S. Salvatore N. 4825 Prix a le Flac, Franc 5.</p>	<p>L'ACQUA FIGARO è stata preferita a tutte le Acque sino ad oggi conosciuto a questo uso ESSA NON LORDA né la pelle, né la lingerie ed i suoi effetti ammirabili e garantiti</p> <p align="center">Si vende in PADOVA da GAETANO DE GIUSTI all'Università</p> <p align="center">Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.</p>
--	---	---

MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la **Hamilton** perfettissima, elegante, leggiara e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

BITTER SVIZZERO
Alpenkrauter Magenbitter

DI
AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)
SUCCURSALE PER L'ITALIA
LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO VIA DELLA MARINA	SCAGNO IN GENOVA VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.
---	---

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denner farmacia in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Denner si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — *Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini* — dai fratelli Vianello Piazza Unita d'Italia e in *Via Pedrocchi* — da *Piva Offeliere* Via del Sale.